

VII

Che cosa può fare la scuola primaria?

I fenomeni della multiculturalità e del multilinguismo, che sono spesso associati a situazioni di svantaggio economico e culturale, pongono gli insegnanti di fronte a una vera e propria sfida didattico-educativa che richiede l'impegno su due fronti talvolta difficilmente conciliabili: individuare le strategie di intervento più idonee per il singolo e favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti per la classe.

Un'educazione interculturale costituisce pertanto lo sfondo da cui può prendere avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti (per un approfondimento, C.M. n. 24 del 1 marzo 2006, *Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*).

Questa necessità è esplicitata nella direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, nella quale si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: «svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse».

La normativa sottolinea l'importanza di individuare e applicare, con continuità o per determinati periodi, metodologie e strategie di intervento personalizzate in risposta alle esigenze educative speciali, le quali, nell'attuale contesto scolastico multiculturale, riguardano in modo sempre maggiore le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana da parte di alunni non italofoeni o di recente immigrazione.

All'interno di una situazione estremamente complessa, trovare un equilibrio tra i bisogni educativi del singolo e quelli di tutta la classe risulta, anche a causa delle limitate risorse di cui la scuola oggi dispone, un compito difficile e delicato che pone gli insegnanti in prima linea nel rispondere alle esigenze di classi sempre più eterogenee.

Negli ultimi anni, l'aumento progressivo del fenomeno del multilinguismo rende sicuramente molto complessa l'individuazione di strategie didattiche mirate.

Inoltre, dal punto di vista linguistico e culturale, i bambini non italofoeni possono manifestare bisogni tra loro molto differenti: può esserci sia la necessità di apprendere gli atti comunicativi nella seconda lingua che possono agevolare la vita quotidiana e di relazione con l'altro, sia il bisogno di acquisire gli strumenti utili per soddisfare le richieste della scuola.

A questo proposito, un ulteriore aspetto rilevante per il processo di integrazione scolastica riguarda la differenza tra i bambini stranieri che intraprendono il percorso scolastico avendo già acquisito l'italiano in forma orale, e quelli che ancora dispongono di scarse o nulle competenze in L2. Questi ultimi si trovano a dover apprendere in modo simultaneo la lingua italiana in forma orale e scritta.

Possono esserci altresì situazioni di bambini che hanno alle spalle alcuni anni di scolarizzazione nel Paese di origine e presentano uno sviluppo linguistico nella lingua madre di notevole spessore, per i quali un percorso di apprendimento in L2 può essere estremamente faticoso e talvolta demotivante.

Infine, i bambini stranieri in molti casi non possono contare sull'aiuto dei genitori a casa dal momento che spesso i genitori non hanno una competenza linguistica sufficiente in italiano, soprattutto quando le richieste scolastiche diventano più complesse. Oltre alle difficoltà linguistiche, questi bambini devono imparare presto a diventare autonomi per quanto riguarda i compiti e lo studio individuale.

In questo capitolo si prendono in considerazione alcuni interventi nella scuola primaria che possono favorire il percorso di apprendimento dei bambini stranieri.

VALUTARE LA SITUAZIONE LINGUISTICA NELLA LINGUA MADRE E IN ITALIANO

Un primo passo utile per impostare l'attività didattica è avere qualche conoscenza sulla situazione linguistica degli alunni stranieri. Infatti, nelle nostre scuole è presente un'ampia variabilità per quanto riguarda l'origine degli studenti e il loro grado di competenza nella lingua madre e in italiano.

Anche se nella maggior parte dei casi non è possibile fare una valutazione oggettiva e approfondita, è utile raccogliere alcune informazioni sull'esposizione e l'uso della L1 dai genitori e dal bambino.

Spesso questa prima valutazione è anche l'occasione per capire quali siano le attitudini e le aspettative dei genitori nei confronti della lingua madre, dell'italiano e del bilinguismo.

Quando la cultura e la lingua di appartenenza sono molto distanti da quella italiana, per avviare un proficuo rapporto con le famiglie, può essere utile la presenza del mediatore culturale, il quale può affiancare gli insegnanti nella fase di accoglienza del bambino e della sua famiglia per sostenerli dal punto di vista linguistico e nella raccolta delle informazioni utili per l'inserimento del bambino a scuola.

Nel Box 11 è riportato un esempio di questionario (o traccia di colloquio) per i genitori; è naturalmente necessario, in

caso si utilizzi materiale scritto, prevederne una copia anche nella lingua dei genitori, in modo che possano scegliere quale utilizzare per compilare il questionario.

Per quanto riguarda la valutazione dell'italiano, è ovviamente importante all'inizio del percorso scolastico verificare le competenze linguistiche di partenza per impostare un lavoro didattico specifico e per affrontare al meglio situazioni di ordine pratico preziose per il percorso del bambino, come l'inserimento in classe e la progettazione delle pratiche di accoglienza, la distribuzione delle ore di laboratorio, l'applicazione di interventi di potenziamento della seconda lingua eventualmente con la presenza del facilitatore linguistico. Per esempio, il testo *Insegnare italiano L2. Strumenti di base* di Maria Cristina Peccianti fornisce una serie di prove di ingresso per bambini stranieri a livello della scuola primaria che permettono di valutare le competenze in italiano in diverse aree (ascolto, produzione orale, lettura e scrittura). Lo stesso testo fornisce anche le prove di verifica finale per monitorare i cambiamenti in seguito a un primo percorso di apprendimento dell'italiano.

BOX 11 ESEMPIO DI QUESTIONARIO PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN L1 E IN L2

Si riporta un esempio di questionario per i genitori utile a raccogliere informazioni sulle competenze linguistiche in L1 e in L2 del bambino non italofono.

Informazioni anagrafiche del bambino e della sua famiglia

- Nome e cognome del bambino
- Data di nascita e Luogo di nascita (città e nazione)
- Composizione del nucleo familiare
- Presenza di fratelli o sorelle e loro età
- Occupazione dei genitori
- Anno di arrivo in Italia (dei soli genitori se il bambino è nato in Italia)



Esperienze linguistiche del bambino

- A che età ha prodotto le prime parole? In quale lingua?
- Ha frequentato il nido d'infanzia? (mai - quasi mai - poche volte - spesso - sempre)
- Ha frequentato la scuola dell'infanzia? (mai - quasi mai - poche volte - spesso - sempre)
- Che lingua viene parlata in casa?
- Vi capita di utilizzare altre lingue in casa? Se sì, quali?
- Quali sono le persone che passano più tempo a casa con il bambino?
- Quale lingua utilizza il bambino con i fratelli?
- Quale lingua utilizza il bambino con il gruppo dei pari?

Persona	In quale lingua parla al bambino?	In quale lingua risponde il bambino?
1.		
2.		
3.		

Informazioni sulle pratiche narrative

- Raccontate storie al bambino?
Quanto spesso? (mai - qualche volta - spesso) / In quale lingua?
- Leggete libretti insieme?
Quanto spesso? (mai - qualche volta - spesso) / In quale lingua?
- Cantate e/o insegnate canzoni o filastrocche al bambino?
Quanto spesso? (mai - qualche volta - spesso) / In quale lingua?
- Guardate insieme la TV (trasmissioni, film)?
Quanto spesso? (mai - qualche volta - spesso) / In quale lingua?